

## Anima Mundi, sette concerti per il 950° della Cattedrale

Author : Redazione

Date : 10 luglio 2014



Settembre è tempo di *Anima Mundi*, la rassegna di musica sacra organizzata dalla Primaziale Pisana con la direzione artistica di **Sir John Eliot Gardiner** che arriva alla sua XIV edizione.

**Dal 12 al 27 settembre** Anima Mundi propone cinque concerti nella Cattedrale e due nel Camposanto Monumentale di Pisa, con un programma che vuole celebrare la posa della prima pietra della Cattedrale Pisana, di cui ricorre il 950° anniversario.

Il primo concerto, il **12 settembre**, sarà come di consueto in Cattedrale: sul podio lo slovacco **Juraj Val?uha**, ancora giovane ma già brillantissimamente affermato, con l'**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**, della quale è direttore principale, affiancata da un altro complesso italiano fra i più illustri, il **Coro del Maggio Musicale Fiorentino**. In programma il Requiem tedesco di Johannes Brahms per 4 voci soliste, coro e orchestra.

Il **14 settembre**, in Camposanto, un viaggio nel Settecento con i celeberrimi **Talens Lyriques** di **Christoph Rousset**, per la prima volta ospiti ad Anima Mundi. Il titolo del concerto, **Juditha triumphans**, propone un montaggio estroso e appassionante che combina alcune interpretazioni musicali del mito biblico di Giuditta e Oloferne, spaziando da Venezia a Napoli, da Roma a Vienna, dal 1716 di Vivaldi al 1782 della Betulia liberata di Domenico Cimarosa, a rappresentare gli oltre 30 compositori che si cimentarono con questo testo.

Il tradizionale appuntamento con la musica strumentale è ancora in Camposanto il **18 settembre**, impegna **Silvia Chiesa** al violoncello e **Maurizio Baglini** al pianoforte: insieme per due capolavori romantici come la Seconda sonata di Felix Mendelssohn-Bartholdy e la Sonata op. 36 di Edvard Grieg, da soli per rendere omaggio a Johann Sebastian Bach rispettivamente con la Terza suite per violoncello e con tre grandi elaborazioni per pianoforte di Ferruccio Busoni, la Ciaccona celeberrima e due Preludi su corali.

Il **20 settembre**, saranno protagonisti di *Anima Mundi* **sir John Eliot Gardiner** e i suoi gloriosi **English Baroque Soloists e Monteverdi Choir**. La figura di Maria, titolare della Cattedrale di Pisa in cui si svolgerà il concerto, è protagonista dello Stabat Mater di un ancor giovane e genialissimo Domenico Scarlatti, cui fanno corona i suoi due grandissimi coetanei: Johann Sebastian Bach, con una delle sue prime cantate, pure ispirata alla Passione, e Georg Friedrich Händel ventiduenne e alla scoperta dell'Italia con il salmo Dixit Dominus.

Cavalcata polifonica attraverso quattro secoli con **Antonio Greco** e il **coro Costanzo Porta**, ancora in Cattedrale,

il **23 settembre**. Un titolo comune, *Te Deum laudamus*, per legare insieme il brano vincitore dell'edizione 2014 del Concorso di Composizione Anima Mundi quest'anno assegnato a Paolo Pandolfo e culture musicali e religiose diverse. Dal Cinque-Seicento anglicano di Thomas Tomkins, Orlando Gibbons e Henry Purcell, all'Ottocento romantico di Mendelssohn e di un Gabriel Fauré diciannovenne, al Novecento di Maurice Duruflé, a due compositori inglesi del nostro tempo, Howard Skempton e sir John Tavener fino al contemporaneo *Te Deum laudamus* scritto appositamente per la Cattedrale pisana.

Il **25 settembre**, in Cattedrale, orchestra e coro "Musicacosi" del Mozarteum di Salisburgo diretti da Josef Wallnig propongono la grandiosa e incompiuta Messa in do minore K 427 composta da Wolfgang Amadeus Mozart come voto per la guarigione di sua moglie Constanze.

Per più aspetti speculari e complementari all'inaugurazione è il concerto di chiusura, il **27 settembre** in Cattedrale. Espressamente dedicato alla ricorrenza della fondazione e alla duecentesca "Madonna di sotto gli organi", che è uno dei tesori pittorici più preziosi custoditi in Santa Maria Assunta, presenta un altro grande *Stabat Mater*, quello terminato nel 1877 da Antonín Dvořák. Nata nella cornice tragica della morte in tenera età di ben tre figli, la partitura sviluppa il tema del dolore di Maria in termini più lirici che non drammatici, ponendosi tra i frutti più originali e toccanti della religiosità ottocentesca. Tema internazionale anche per quel che riguarda gli interpreti: direzione tedesca e autorevolissima di **Hartmut Haenchen**, un'orchestra italiana ma "di frontiera", la **Haydn di Bolzano e Trento**, un coro sloveno e solisti di provenienza diversa confermano la dimensione planetaria che Anima Mundi vive nel nome stesso che si è dato.

Per informazioni [www.opapisa.it](http://www.opapisa.it)